

7. UN CENTRO STORICO DELLE EMOZIONI

L'attaccamento degli empolesi per il "giro d'Empoli" viene da lontano, da quando quelle quattro strade nel dopo guerra divennero un simbolo della rinascita e della ricostruzione e giovani donne potevano incontrare in un ritrovato clima di libertà giovani uomini. Per questo chi come noi ha a cuore il centro della città, sa che dobbiamo ricostruire nei tempi di oggi quello stesso clima di orgoglio e serenità dell'essere empolesi. Il "giro d'Empoli" *"la passeggiata cittadina, il luogo degli incontri, dei saluti e degli acquisti, quella che in altre tradizioni è la "vasca" o "struscio". Si percorre uscendo dalla piazza Farinata degli Uberti dalla parte del canto Pretorio, poi, girando sempre a sinistra, si prosegue per un tratto di via Giuseppe del Papa, poi di via Ridolfi, poi di via del Giglio e infine, dopo la quarta svolta a sinistra, siamo nuovamente in piazza Farinata. Originariamente gli uomini percorrevano il giro nel senso descritto sopra, mentre le donne lo percorrevano in senso inverso, facendo così sia gli uomini che le donne potevano vedere la persona amata o che interessava per ben due volte ogni giro."*

a) La vocazione di Empoli per il commercio: il centro commerciale naturale

L'ingresso della grande distribuzione segna un punto forte di discontinuità nella storia passata e recente del commercio nella nostra città, uno spartiacque che porta Empoli a rileggere il suo profilo di centro commerciale naturale.

Qualità e formazione sono alla base di un consolidamento della vocazione al commercio del nostro centro storico, qualità nell'offerta dei prodotti e formazione degli operatori. Il governo della città è impegnato da almeno dieci anni in una riqualificazione complessiva del centro storico e lo dimostrano gli innumerevoli investimenti pubblici e i lavori che hanno interessato le vie del centro per un totale di oltre dieci milioni di euro. A questo si è affiancata la riorganizzazione della sosta nella ztl e nella zcs, con l'obiettivo di allontanare il traffico dal centro e facilitare la sosta di residenti e city users.

Occorre completare il progetto pedonalizzando la ztl, investendo nell'arredo urbano e sostenendo e ampliando le azioni dei commercianti e delle loro associazioni che si sono già mossi verso un percorso di fidelizzazione dei clienti.

La nascita del centro commerciale può rappresentare come è accaduto per molte altre città italiane, uno stimolo al centro della città per reinventarsi, investire in un processo di riappropriazione della propria identità. Ciò che deve essere valorizzato non è più esclusivamente un prodotto, ma soprattutto **un'esperienza**, elemento trainante su cui basare un programma di qualificazione e rilancio.

b) L'arte del vendere

Se la città e il suo centro storico sono un pezzo fondamentale della costruzione di un'identità collettiva, diventa necessario ricreare nel centro quel mix funzionale che unisce commercio, artigianato e servizi che connota la dimensione urbana dai tempi della sua formazione.

Un pezzo trainante del commercio nel nostro centro è la presenza di molti esercizi storici, trasversali a diversi settori. Un ruolo di punta nell'immagine e nella comunicazione del nostro centro commerciale naturale, andrà pensato insieme a questi.

c) I Programmi Integrati di Rivitalizzazione

In questi anni sono stati attuati i "Programmi Integrati per la Rivitalizzazione" nei Centri Storici di Empoli, di Monterappoli e di Pontorme. Abbiamo costituito i nuclei di management per individuare iniziative volte alla valorizzazione di questi Centri Commerciali Naturali, abbiamo attivato tutte le capacità creative e progettuali a disposizione in modo da redigere e presentare progetti che possano ottenere finanziamenti dalla Camera di Commercio, dalla Regione e dalla Comunità Europea.

Su questa linea, negli anni precedenti si sono ottenuti finanziamenti pubblici con i quali è stato indetto il Bando per finanziare interventi da parte dei privati, come il restauro e l'ammodernamento delle vetrine, delle facciate, dei Gazebo degli esercizi commerciali, nonché interventi volti all'abbattimento delle barriere architettoniche. Infine, abbiamo contribuito alla realizzazione del progetto integrato denominato "Sviluppo e qualificazione del Centro commerciale IN EMPOLI", che ha visto una cinquantina di commercianti del centro storico consorzarsi tra di loro. Gli obiettivi del progetto sono, in sintesi: favorire lo sviluppo qualificato delle attività commerciali e dei relativi servizi per la clientela; incrementare il livello di animazione del Centro Commerciale naturale; realizzare infrastrutture e servizi adeguati per la qualificazione del centro Storico; realizzare piani e regolamenti su elementi commerciali di arredo urbano; favorire i lavori di restyling delle vetrine; attivare sinergie tra commercio e turismo.

d) Marketing degli spazi: I luoghi dell'incontro

Grazie al lavoro delle amministrazioni precedenti ed un progetto che dura nel tempo, oggi Empoli ha riacquisito nel centro della città la disponibilità di spazi aperti e chiusi anche di pregio, che necessitano di essere utilizzati al meglio e connotarsi per funzione.

Nella città e nel suo centro storico trova espressione la dimensione della comunità: l'aggregazione di persone ha bisogno continuamente di richiamarsi al significato e alla **motivazione dello stare insieme**. La **cultura intesa come valori, ideali e costumi condivisi**, è l'elemento che rende ragione dei motivi profondi dell'essere comunità, oltre a quelli primordiali della difesa, del superamento di minacce naturali o di soddisfacimento di esigenze economiche di base.

Per questo i luoghi della cultura della città sono spazi dove la qualità umana è elevata attraverso attività che hanno l'effetto di consolidare valori, ideali ed esperienze che trovano condivisione nell'ambito della comunità.

La cultura e i luoghi della cultura hanno anche la capacità di dare una connotazione identitaria alla città, rendendola riconoscibile.

In questo senso diventa essenziale la tematizzazione degli spazi e dell'ambiente, che destinati per funzione rimandino immediatamente a tratti identitari della comunità empolesse.

L'identità di un territorio è costituita da molte cose: la lingua, la cultura spicciola e quella degli intellettuali, la forma delle città, delle case e degli arredi, il paesaggio nelle sue diverse componenti, la memoria comune, i nomi, i sapori naturali e quelli delle composizioni culinarie, i materiali adoperati per vestirsi e per costruire.

La nostra città negli anni si è riappropriata di spazi e contenitori destinati alla fruizione di eventi, che possono oggi essere inseriti in un progetto strategico caratterizzato da una parte da prevalenti funzioni pubbliche e al servizio della città, il Complesso degli Agostiniani, la Biblioteca Comunale, il Palazzo Ghibellino (che sarà oggetto di un progetto di consolidamento strutturale), il Cinema "La Perla" e Palazzo Pretorio; dall'altra parte il sistema museale e culturale intorno a Piazza Farinata degli Uberti con il prestigioso Museo della Collegiata e la Chiesa della Collegiata, arricchito dalla Chiesa di Santo Stefano e dalle opere che essa contiene.

Porta Pisana, le vecchie mura della città, completamento del selciato in pietra

Interventi in corso di realizzazione come la ripavimentazione di via Ridolfi saranno al centro della nostra azione di governo per i prossimi anni. Nella prossima legislatura prenderà il via l'operazione di completamento del selciato in pietra delle vie del centro storico finora non realizzate (via Lavagnini, via della Noce, via Giuseppe Del Papa). Il restauro della Porta Pisana restituirà al centro storico un'immagine degna del ruolo che ha nel contesto cittadino. In questo modo si sana una frattura che per decenni ha segnato l'immagine urbana della nostra città.

e) Riscoprire la storia per costruire il futuro

Lo studio volto alla riscoperta delle origini storiche è di fondamentale importanza per qualsiasi società moderna, e la salvaguardia e la valorizzazione delle emergenze storiche ed archeologiche rappresentano una priorità a livello nazionale.

Quello che proponiamo è un vero e proprio “progetto culturale” che consentirà alla nostra città di fare un grande salto di qualità nella programmazione. Il progetto, certamente ambizioso, lo vogliamo intitolare “Empoli e il suo territorio. La storia al servizio dei cittadini. Formazione, ricerca scientifica, fruizione”. Partner privilegiato in questo percorso sarà l'Associazione Archeologica del Medio Valdarno, che con il suo patrimonio di conoscenze, le professionalità, e il grande bagaglio di esperienza e competenza acquisito negli anni, sarà indispensabile per garantire forme di collaborazione fattiva con gli altri attori presenti sul territorio sia in termini progettuali che in termini di gestione.

Una parte del progetto è mirata alla creazione di nuovi posti lavoro (diretti e non), una parte alla formazione professionale, l'altra all'attivazione di laboratori scientifici, peraltro già ampiamente attivati in altri campi dall'università.

L'idea è che ogni ricerca non debba essere fine a se stessa, ma rappresenti l'occasione per realizzare un centro di sperimentazione che sia occasione di rilancio anche per diverse attività produttive. La programmazione del progetto prevederà due fasi.

Durante la prima fase, sarà necessario portare a termine i progetti già avviati e in corso di realizzazione, finora ampiamente pubblicizzati. Punti di forza del progetto, saranno le realizzazioni dei due nuovi musei empolesi, il Museo Archeologico e il Museo del vetro.

f) I luoghi della storia produttiva: il Museo del Vetro

Il **Museo del vetro** sarà una struttura altamente innovativa, un punto di riferimento scientifico di livello europeo, e sarà necessario, a nostro avviso legare il complesso espositivo e didattico al rilancio delle realtà produttive locali. A questo scopo, dovranno essere individuate forme di stretta collaborazione con le realtà artigianali locali, al fine di rilanciare, attraverso la diffusione della conoscenza di metodi produttivi e dei prodotti realizzati, la produzione di vetro artistico. Tale rilancio dovrà passare da una revisione del modello produttivo che favorisca forma e di incentivazione nel campo della formazione specifica.

Un momento importante per la crescita complessiva di quello che diverrà un autentico sistema museale, sarà l'approvazione del “progetto Cesvot”, finalizzato alla formazione di volontari in grado di essere competenti nello svolgimento della pratica quotidiana riguardante la tutela del territorio.

Sarà il primo progetto del genere che sarà realizzato in Toscana e il comune di Empoli è uno dei partner. Inizierà a metà settembre 2009 e coinvolgerà anche l'unione ciechi italiana, che darà importanti indicazioni su come poter impostare musei e/o aree archeologiche per renderli fruibili anche per i non vedenti.

g) I luoghi della storia: il Museo archeologico e la Carta Archeologica

Per quanto riguarda il **Museo Archeologico**, l'inaugurazione può essere ragionevolmente prevista per la primavera del 2010. Dovranno essere reperite maggiori risorse finanziarie rispetto all'attualità, al fine di poter utilizzare, all'interno della palazzina degli ex bagni pubblici, tutti gli spazi disponibili (compresi il cortile e il garage) per adibirli a spazi museali e per dedicare una parte consistente di questi all'attività didattica.

Il **museo archeologico** dovrà essere gestito al meglio, ed uno dei perni della gestione non può prescindere dall'importanza della formazione. Il museo dovrà essere fruibile per la cittadinanza anche nelle fasi di ricerca, e il comune dovrà supportare l'associazione archeologica per impostare e sviluppare corsi di formazione per il restauro, corsi professionalizzanti che conferiscano un attestato legale, instaurando una collaborazione sempre più stretta anche con la Soprintendenza per i Beni Archeologici.

Per quanto riguarda la didattica, momento di educazione essenziale per sensibilizzare la popolazione su questi temi, proporranno la realizzazione di un **campo scuola archeologico** per consentire la

partecipazione di alunni delle scuole di ogni ordine e grado di Empoli e di gruppi di adulti. A questo scopo, sarà necessario individuare un terreno dedicato, magari nell'area di Martignana, dove poter effettuare i saggi e le necessarie sperimentazioni. Il terreno potrebbe essere gestito direttamente dalle associazioni di volontariato.

La realizzazione e la pubblicazione della Carta Archeologica. Si tratta di uno strumento indispensabile per una seria programmazione urbanistica che tenga conto del "rischio archeologico". Il punto di partenza per una riflessione seria sullo stato attuale e sulle emergenze archeologiche del nostro delicatissimo territorio. Sono legate a questa indagine, le ricerche geofisiche sistematiche già avviate. L'idea da proporre è quella di stabilire relazioni sempre più strette con l'Università del Molise, che ha già lavorato proficuamente sul nostro territorio (vedere i risultati raggiunti in Collegiata e nel Magazzino del sale) per finalizzare la ricerca archeologica su determinate e puntuali aree del territorio comunale.

h) I luoghi della memoria: il Museo della Storia dell'antifascismo a Empoli

I luoghi della memoria diventano strategici perché la **memoria individuale dipende dalla comunità affettiva** in cui viene creata e la memoria collettiva contribuisce a rinforzare l'identità di un gruppo sociale.

Empoli ha nell'antifascismo molto più di una radice storica, potremmo dire che l'intera conformazione della nostra città è stata plasmata negli anni di inizio secolo scorso in cui in modo spontaneo e trasversale alle classi sociali di allora, nacque il germe della democratica resistenza ad un sistema di potere autoritario che si stava affermando. Alcuni dei più grandi nomi di donne e uomini che hanno fatto la storia della nostra città anche nell'amministrazione, emergono in seno al movimento antifascista: Fabiani, Ragionieri, Assirelli, Scappini, Chiarini, Salvadori solo per citarne alcuni, figure che con il passare del tempo hanno continuato ad ispirare le politiche di governo della città e che meritano di essere ospitate in un luogo della memoria come solo un Museo può essere. Da costruire con un approccio che tenga insieme l'aspetto didattico con quello emozionale, per consegnare al futuro la forza delle nostre radici. Il progetto **Investire in Democrazia** che coinvolge ogni anno le giovani generazioni nelle nostre scuole, dovrebbe rappresentare il luogo di creazione dei contenuti di questo Museo, affidando poi ad un concorso internazionale di idee la creazione del contenitore, immaginandolo non solo come uno spazio fisico unico, ma come parte di un percorso all'interno della città che metta a sistema i luoghi simbolo della memoria antifascista empolese. Un museo "contenitore" che trova la sua prima espressione in un museo diffuso dislocato per le vie della città, nei luoghi simbolo della nostra identità antifascista. Piazza XXIV luglio, Largo della Resistenza, Largo 8 marzo 1944, i luoghi della memoria cittadina.

i) La convegnistica

Empoli potrà aspirare a divenire un centro di riferimento per i beni culturali se si continueranno a organizzare, accanto a momenti di divulgazione più generale, momenti di riflessione scientifica e di presentazione al pubblico degli studi effettuati. Il comune dovrà impegnarsi nel supportare, per il 2010, l'organizzazione di un convegno internazionale **sull'anfora di Empoli** e sul ruolo della città nel periodo tardo antico, epoca in cui era uno fra i centri produttivi principali d'Italia.

Altro tema di riflessione immediata, che potrebbe costituire elemento di sviluppo per nuove scelte di programmazione, il progetto relativo alla **barca medievale sull'Arno**. Al di là dell'evento archeologico in sé, che avrà un rilievo nazionale, ci sarà la possibilità di impostare una ricerca di lungo periodo sulla conservazione del legno antico. Si potrebbero realizzare, in tale contesto, laboratori di formazione ad hoc, in collaborazione con il laboratorio delle navi di Pisa e la nostra agenzia per la formazione.

La ricerca sul vetro antico. La ricerca già avviata, che vede coinvolte varie realtà accademiche e culturali, sulla conservazione del vetro antico, ha visto protagonisti anche alcuni ricercatori della nostra zona. Il comune di Empoli potrebbe divenire partner del gruppo di ricerca e ciò costituirebbe l'occasione per avanzare la proposta di condurre la ricerca a Empoli, in collaborazione col nuovo museo del vetro. In ogni caso, fra i due musei dovranno essere stabilite forme di collaborazione.